

Atto Camera

Ordine del Giorno 9/1386/41 presentato da ANTONIO BOCCUZZI testo di mercoledì 23 luglio 2008, seduta n.041

La Camera,
premessi che:

il disegno di legge di conversione in legge del decreto in oggetto, all'articolo 39, comma 12 interviene sulla disciplina in materia di sicurezza del lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

la norma in oggetto, infatti, dispone la modifica dell'articolo 55, comma 4, lettera h) , del decreto legislativo n. 81 del 2008, in materia di sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente conseguenti alla violazione delle norme sulla salute e sicurezza dei lavoratori. In particolare, dalla previsione sanzionatoria di cui alla menzionata lettera h) , viene espunto il riferimento che impone ai datori di lavoro e ai dirigenti, nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, di munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;

la lunga serie delle morti sul lavoro ha assunto negli ultimi anni dimensioni drammatiche: solo nei primi mesi di quest'anno, fonti sindacali, registrano circa 200 morti, mentre, se per il 2007 le stime approssimative indicano, soltanto nell'industria e nei servizi, che i morti siano stati 1.050, il 2006 si è chiuso con 1.341 decessi;

nel Paese la cultura della sicurezza e della prevenzione è ancora oggetto di scarsi investimenti da parte delle imprese che investono nel settore risorse assolutamente insufficienti. Anche lo sviluppo di una vera e propria cultura della prevenzione e della sicurezza, tramite adeguati corsi di formazione, è ancora troppo poco sostenuta nei luoghi di lavoro in particolare tra gli addetti alle mansioni potenzialmente più pericolose;

la norma in oggetto che il provvedimento ha inteso eliminare, al contrario, trova maggiore applicazione proprio in quei settori, quali le costruzioni e l'edilizia, dove più alta è la possibilità che si ricorra all'appalto ed al subappalto, dove più alta è la concentrazione di incidenti sul lavoro e dove spesso si ricorre all'impiego di lavoratori migranti non regolarizzati;

la legge 3 agosto 2007, n. 123, recante misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia, e il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, di attuazione dell'articolo 1 della legge medesima, rappresentano due testi importanti che finalmente riordinano la legislazione sulla sicurezza sul lavoro, ponendo mano, tra l'altro, alla riformulazione e all'adeguamento del sistema delle sanzioni, al rafforzamento del ruolo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale, alla razionalizzazione e coordinamento delle strutture centrali e territoriali di vigilanza e all'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza a tutti i settori e a tutti i lavoratori, indipendentemente dal rapporto di lavoro subordinato o autonomo che li lega all'imprenditore. Con questo provvedimento l'esecutivo del governo Prodi, ha iniziato a dare corso alla battaglia sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, che è battaglia di civiltà,

impegna il Governo

a prevedere forme di tutela per i lavoratori che operano in regime di appalto e subappalto circa la effettiva e diretta identificazione del lavoratore, le mansioni svolte, ed il responsabile dei lavori cui i lavoratori medesimi dipendono, al fine anche di individuare con certezza ed immediatezza le responsabilità dei datori di lavoro e dei dirigenti in caso di accertata violazione delle norme sulla salute e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

9/1386/41. Boccuzzi, Schirru, Bellanova, Damiano, Berretta, Bobba, Codurelli, Gatti, Gnecci, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata.